SPORT

L'ippica italiana e la corsa per la propria identità

di **Veronica Bonelli** · 23 luglio 2021, 13:39

La seconda metà di luglio non dà soltanto il via ai Giochi della XXXII Olimpiade, ma incoraggia la riflessione su quanto possa essere largo il cerchio dentro il quale confluiscono le diverse discipline sportive.

Mercoledì 21, presso l'Officina del Sole, struttura ricettiva circondata dagli odorosi vigneti e dai verdi uliveti di Montegiorgio (FM), **Sam Stathis** ha annunciato il suo ambizioso progetto di far rientrare le corse al trotto all'interno delle competizioni olimpiche.

Sam Stathis, imprenditore americano originario di un piccolo villaggio della Grecia (dove la povertà anni fa era la quotidianità per molti) una volta emigrato in Florida seppe, in gioventù, far fruttare ingegno e quei pochi soldi in tasca.

Ad oggi, oltre alla Stathis Enterprises, sono a lui riconducibili le seguenti realtà imprenditoriali: la Polo Electric Corporation, la Celebrity Vision, la Theometrics Architectural Navigation, la Celebrity Farms Racing Stables, la Phoster Lighting ed altre ancora.

Ad elargire gli onori di casa è stato, ben comprensibilmente, l'entusiasmo manifestato da alcuni organismi del mondo ippico.

Difatti, l'incontro si è svolto in presenza delle seguenti personalità: **Antonio Acanfora** rappresentante del Gruppo Ippodromi Associati;**Giampiero Pierracini**, uno dei volti della Società Ippodromo del Casalone; **Alessandro Arletti,** rappresentante del Coordinamento Ippodromi; **Alessia e Salvatore Mattii**, entrambi figure di supporto all'attività dell'ippodromo di Montegiorgio; il sindaco della città **Michele Ortenzi** e l'assessore **Alan Petrini**.

"Vogliamo creare un circuito e quindi arrivare alle Olimpiadi. Per portare avanti questo progetto creerò due società in Italia. È chiaro che bisogna fare interventi per rendere l'ippica più interessante per gli sponsor, magari realizzando sulky innovativi che possano essere sponsorizzati

come succede in Formula 1 e investendo nella comunicazione", ha affermato Stathis in merito a ciò che medita di concretizzare insieme al suo entourage di consulenti.

Secondo il mastodontico progetto, reso noto ancora in termini non del tutto definitivi, le Pre-Olimpiadi potrebbero già svolgersi nel 2024. I cavalli italiani, divisi presumibilmente in quattro classi (dai puledri fino ai cavalli anziani), dovranno necessariamente eccellere nelle batterie di qualificazione: tali competizioni dovrebbero avvenire nei sei ippodromi scelti in tutto il territorio italiano.

Le Olimpiadi vere e proprie si svolgerebbero nella città greca di Olimpia, dove il progetto di un nuovo ippodromo sembrerebbe essere a breve realizzabile. Conseguenzialmente i cavalli trottatori delle altre nazioni (Francia, Svezia, Danimarca, Norvegia, Stati Uniti e Canada,) dovrebbero anch'essi passare per questo imbuto selettivo. Parigi, da sempre tempio sacro del trotto mondiale, ospiterebbe la finale.

"Ho fatto fortuna negli Stati Uniti, ora voglio condividere il mio successo, partendo dal cavallo voglio portare tecnologia e prosperità attraverso la **World Chariot Racing Federation**", ha infine dichiarato Stathis, a proposito della sua organizzazione che mira a risollevare le sorti del mondo ippico con un piano strategicamente articolato che prevede il reperimento di ingenti risorse economiche, l'assunzione di personale competente e la selezione dei migliori trottatori.

Oltre ciò, non può non passare inosservato la volontà dell'imprenditore americano di voler aprire una sua nuova società, proprio nel territorio marchigiano, per la quale **l'ippodromo San Paolo di Montegiorgio** farebbe da base.

"L'ippodromo rappresenta un elemento fondante per la nostra comunità e il nostro territorio. È un piacere che torni a essere volano di sviluppo economico e turistico", ha affermato infatti il sindaco, Michele Ortenzi, ben lieto che quanto di buono pubblicamente manifestato dal visionario imprenditore, possa giovare alla vita dell'ippodromo nonché al rilancio del settore turistico della Regione.

Ma, per quanto la previsione di arditi risultati per il 2024 basterebbe a conferire a Stathis il titolo di tedoforo del luminoso futuro del trotto italiano, c'è da sottolineare che l'eterno dilemma sull'anima tripartita dell'ippica è ancora una volta puntualmente riproposto.

È d'obbligo ricordare, peraltro, che soltanto l'anno scorso i tentativi di riformare l'intero comparto ippico sono arrivati a formulare le più inverosimili proposte.

Affidare buona parte delle competenze del settore ippico al Coni fu la proposta, avanzata da Italia Viva, bocciata non soltanto dal Senato ma da tutte le associazioni ippiche in virtù di un grave errore.

Se tante sono le correnti di pensiero che pretendono di esprimere verità ineccepibili sulla natura delle corse, è indiscusso il fatto che l'ippica non sia soltanto sport ma, in primis, l'espressione del buon operare degli allevatori, senza il quale verrebbe meno la figura del cavallo-atleta: pertanto ridimensionare le competenze del Mipaaf non può che essere deleterio oltre che una soluzione, si spera di cuore, non più proposta.

E del resto, per quanto il progetto di Stathis abbia l'ammirevole intento di nobilitare le corse ippiche con un lampante richiamo alla storia, non si può non precisare che nell'antica Grecia le corse dei carri costituivano una realtà a sé stante rispetto alle discipline olimpiche (il Pentathlon,la lotta libera, il pancrazio ecc.).

Pertanto, si farebbe meglio a spostare il baricentro della riflessione su altro.

A far da denominatore comune alle tante soluzioni avallate per riformare il mondo delle corse dei cavalli, è pur sempre il pensiero che non si possa prescindere dal scegliere la proposta che tenga conto, in maniera equa e complementare, dell'ippica nelle sue *tria corda*: agricoltura (la filiera agricola-allevatoriale), sport (il circuito delle corse) ed intrattenimento (il sistema scommesse e l'offerta attrattiva-turistica-ricreativa degli ippodromi).

Ad ogni modo, in questi tempi che vedono gli operatori del settore protagonisti di un'ippica infelice, rimane pur sempre ascrivibile ad un imprenditore tanto arguto come Stathis il voler risollevare le sorti dell'ippica italiana, così avvilentemente relegata ad essere una realtà di nicchia invece che un'importante risorsa per l'imprenditoria del Paese.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/07/23/lippica-italiana-e-la-corsa-per-la-propria-identita/

© 2026 Istituzioni24